



# Slovenia, nuovo membro di Schengen

Che cos'è  
Schengen e  
che cosa  
ci porta?

## INDICE

- 2  
Spazio Schengen
- 4  
Slovenia, nuovo membro di  
Schengen
- 5  
L'idea fondamentale di Schengen
- 6  
Creazione di Schengen
- 7  
La politica di sicurezza di  
Schengen
- 9  
Quali documenti deve possedere  
per l'attraversamento del  
confine statale e per il soggiorno  
in altri Stati...
- 11  
Sistema Informativo Schengen  
(SIS)





## Premessa del Ministro dell'Interno



Spettabili cittadine e cittadini,

già nel 2004 in occasione dell'entrata nell'Unione europea la Slovenia si è impegnata ad entrare nello spazio Schengen per consentire ai propri cittadini una libera circolazione senza controlli di frontiera negli Stati Schengen. Il Ministero dell'Interno ha fatto molti sforzi, affinché la Slovenia e gli altri otto nuovi Stati membri possano essere collegati con l'esistente Sistema Informativo Schengen già quest'anno. Ciò significa che il controllo di frontiera alla frontiera terrestre e marittima con gli Stati membri dell'Unione europea sarà eliminato il 21 dicembre 2007 ed il controllo alla frontiera aerea nel marzo 2008.

Ciò porterà ai cittadini della Slovenia e dell'UE tanti vantaggi. Quando per esempio, viaggerete verso l'Austria, l'Italia, l'Ungheria e ancora più avanti nell'Europa, non sentirete più quella famosa frase: "Documenti, prego!", perché non dovrete più fermarvi alla frontiera. All'interno dello spazio Schengen viaggerete senza controlli ai confini di Stato e perciò senza obblighi di sosta.

Cari lettori! L'opuscolo che è nelle vostre mani risponde a una serie di domande collegate all'entrata del nostro Stato nello spazio Schengen. Leggetelo, perché contiene informazioni utili. L'entrata della Repubblica di Slovenia in questo spazio è certamente un privilegio, ma rappresenta anche una grande responsabilità. Ci troviamo di fronte ai nuovi compiti. Infatti noi siamo diventati i custodi della frontiera esterna dell'Unione europea e il compito del controllo e della sorveglianza di frontiera deve essere attuato in accordo con le regole Schengen, che sono molto chiare. Il loro scopo è garantire la sicurezza di tutti gli abitanti dell'Unione europea in conformità con gli standard comuni, che valgono per tutti gli Stati gestori della frontiera esterna.

Siamo lieti che anche in futuro restano in vigore le disposizioni dell'Accordo sul traffico di confine e sulla cooperazione tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica di Croazia, che permettono ai cittadini di entrambe le repubbliche di attraversare la frontiera con la carta d'identità, e agli abitanti delle zone limitrofe anche con i permessi speciali. Questo è certamente molto importante per i cittadini sloveni che vivono al confine con la Repubblica di Croazia, poiché per loro l'entrata della Slovenia nello spazio Schengen non rappresenterà maggiori cambiamenti nell'attraversare la frontiera esterna.

Cittadine e cittadini della Slovenia,

l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Malta, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria e la Slovenia il 21 dicembre 2007 entreranno nello spazio Schengen. Per la giovane Slovenia questo è un ulteriore importante giorno storico, quando i legami con l'Europa diventeranno ancora più forti.



Dragutin Mate  
Ministro dell'Interno

## Spazio Schengen

Gli Stati già facenti parte dello Spazio Schengen sono l'**Austria**, il **Belgio**, la **Danimarca**, la **Finlandia**, la **Francia**, la **Germania**, la **Grecia**, l'**Italia**, il **Lussemburgo**, i **Paesi Bassi**, il **Portogallo**, la **Spagna** e la **Svezia** (membri dell'UE) e due paesi associati l'**Islanda** e la **Norvegia** (membri della Comunità Economica Europea – CEE).

Gli Stati che il 21 dicembre 2007 entreranno nello spazio Schengen (i nuovi membri dell'UE a partire dal 2004) sono l'**Estonia**, la **Lettonia**, la **Lituania**, la **Malta**, la **Polonia**, la **Repubblica Ceca**, la **Slovacchia**, l'**Ungheria** e la **Slovenia**.

Il **Cipro** (Stato membro dell'UE dal 2004), la **Bulgaria** e la **Romania** (Stati membri dell'UE dal 2007) si trovano ancora nella fase preparatoria per l'entrata nello Spazio Schengen.

L'**Irlanda** e il **Regno Unito** sono membri dell'UE, ma non fanno parte dello spazio Schengen. Per il futuro è prevista una cooperazione giudiziaria e di polizia più stretta con gli Stati Schengen in materia penale.

Inoltre la **Svizzera** ha deciso di aderire allo Spazio Schengen, presumibilmente alla fine del 2008, e avrà lo stesso status di paese associato della Norvegia e dell'Islanda che non sono membri dell'UE. Anche il **Liechtenstein** ha espresso l'interesse per l'applicazione dell'ordinamento giuridico di Schengen.

Dopo che avranno soddisfatto le condizioni stabilite, anche i futuri Stati membri dell'UE faranno parte dello spazio Schengen.



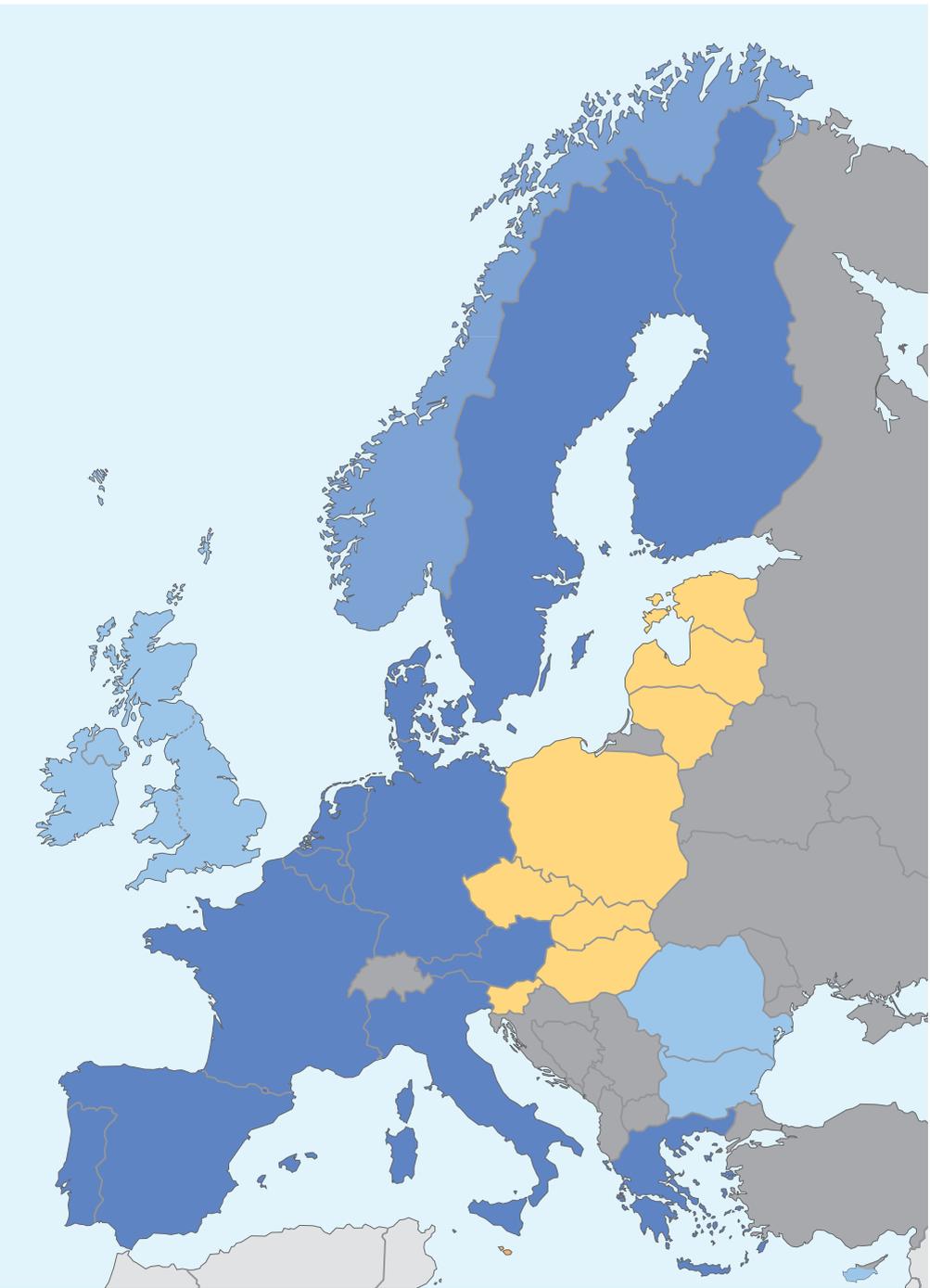
 Gli Stati dello spazio Schengen che sono membri dell'UE

 Anche l'Islanda e la Norvegia fanno parte dello spazio Schengen

 Gli Stati che il 21 dicembre entreranno nello spazio Schengen

 I membri dell'UE che non fanno parte dello spazio Schengen





## Slovenia, nuovo membro di Schengen

Tra i nuovi membri dell'Unione europea che nel 2007 entreranno nello spazio Schengen (finora ne facevano parte 15 Stati) è anche la Slovenia.

Entrando nell'UE il 1° maggio 2004 la Slovenia ha assunto tutti gli obblighi dei membri, tra i quali c'è anche l'istituzione dell'adeguato regime di Schengen. Da allora Slovenia ha già cominciato ad applicare le prescrizioni dell'ordinamento giuridico di Schengen e precisamente sul campo della politica del rilascio dei visti e della prevenzione dell'immigrazione clandestina.



Inoltre, sulla nostra parte della frontiera esterna dell'EU con la Croazia dovevamo instaurare il controllo di sicurezza, di dogana e d'ispezione e assicurare il suo espletamento secondo gli standard dell'Unione europea.

L'allargamento dello spazio Schengen ai nove nuovi Stati membri adesso si trova in fase finale. Slovenia si stava preparando sistematicamente per l'entrata nello "Schengen" per diversi anni. La decisione finale sull'eliminazione dei controlli alle frontiere interne sarà deliberata in dicembre dal Consiglio di Giustizia e Affari interni.

Così si aboliscono i controlli alle frontiere con l'Austria, l'Italia e l'Ungheria, allo stesso tempo però si intensifica il controllo alla frontiera con la Croazia, che è la frontiera esterna di Schengen. Con ogni probabilità i controlli alle frontiere terrestri e marittimi con gli Stati membri saranno aboliti il 21 dicembre 2007 e agli aeroporti a fine marzo 2008.

Con l'entrata nello Schengen assumiamo un compito di grande responsabilità, vale a dire a nome di tutti gli Stati membri dobbiamo sorvegliare la frontiera esterna comune in conformità con gli standard di Schengen. Lo svolgimento efficace dei compiti al confine di Stato rappresenta anche l'interesse di sicurezza di Slovenia, poiché con le misure alla frontiera esterna e all'interno dello Stato preverremo l'immigrazione clandestina e altre forme della criminalità transfrontaliera.

# L'idea fondamentale di Schengen

L'idea fondamentale di Schengen è **garantire il diritto di attraversare liberamente le frontiere interne**. Il contrappeso all'abolizione dei controlli alle frontiere interne rappresenta il controllo più rigoroso alle frontiere esterne di Schengen, soprattutto per fermare l'immigrazione clandestina, il traffico di droghe, il traffico degli esseri umani e altre attività illegali.

Solo nei casi eccezionali, per l'interesse della sicurezza nazionale, quando esistono gravi minacce per l'ordine pubblico o la sicurezza interna, lo Stato membro può ripristinare il controllo di frontiera alle frontiere interne, però solo per un periodo determinato.

Oltre alle **regole comuni per il controllo alle frontiere esterne** degli Stati Schengen, che è espletato ai valichi di frontiera e che ha un influsso diretto sui cittadini nella lotta contro la criminalità organizzata e nel garantire la sicurezza in tutto lo spazio Schengen, è molto importante anche la cooperazione transfrontaliera di Polizia, l'armonizzazione delle legislazioni nazionali degli Stati membri, la cooperazione giudiziaria in materia penale, la politica comune per il rilascio dei visti, lo scambio di dati nel Sistema Informativo centrale Schengen, etc.

Queste misure sono chiamate anche **le misure di compensazione**, poiché con loro "si compensa" il deficit di sicurezza che si crea con l'abolizione dei controlli alle frontiere interne. La Polizia slovena pertanto sta costituendo **le Stazioni di Polizia per le misure di compensazione** nelle zone accanto al confine

interno ovvero nelle zone, dove queste Stazioni sono richieste dalla problematica di sicurezza. Il loro compito principale è la prevenzione e repressione della criminalità transfrontaliera e dell'immigrazione clandestina.



Nell'interno, comprese le zone limitrofe, gli operatori di Polizia potranno controllare anche in seguito se gli stranieri adempiono le condizioni di soggiorno sul territorio degli Stati membri, in altre parole se possiedono i documenti necessari per l'attraversamento della frontiera e il soggiorno, etc.

## Creazione di Schengen

L'Accordo di Schengen (ovvero Accordo sull'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni) è stato firmato a Schengen, cittadina del Lussemburgo, nel 1985 da cinque Stati membri dell'Unione europea (il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo e i Paesi Bassi). La loro intenzione era quella di intensificare la cooperazione tra i loro organi di Polizia e di Dogana, e soprattutto di garantire la circolazione più veloce delle persone e della merce ovvero cancellare i lunghi tempi d'attesa ai valichi di frontiera. Il nome della cittadina è diventato così il sinonimo per l'abolizione dei controlli sistematici ai confini interni degli Stati Schengen.

Dieci anni più tardi, nel 1995, i primi Stati firmatari insieme al Portogallo e alla Spagna hanno creato il cosiddetto spazio Schengen, vale a dire uno spazio senza controlli ai confini interni tra gli Stati contraenti. In questo spazio sono entrati poi anche altri Stati europei: l'Austria, la Grecia e l'Italia nel 1997, la Danimarca, la Finlandia e la Svezia nel 2001. Insieme con loro sono entrati nello "Schengen" anche l'Islanda e la Norvegia che non sono membri dell'UE.

Il documento ancora più importante è la Convenzione di Schengen (ovvero la Convenzione d'applicazione dell'Accordo di Schengen), che permette l'attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Schengen.



# La politica di sicurezza di Schengen

Viaggiare all'interno dello spazio Schengen è più semplice, mentre il controllo sulle persone alle frontiere esterne è più rigoroso. Anche per gli abitanti delle zone limitrofe l'attraversamento delle frontiere è più facile.



*Per l'entrata della Slovenia nello spazio Schengen la Posta slovena ha emanato un francobollo speciale.*

## ❑ Procedure di controllo alle frontiere interne

Il principio fondamentale di Schengen è, che le persone (non importa se si tratta di cittadini comunitari o non comunitari) attraversando le frontiere interne tra gli Stati membri dell'UE non vengono controllati. Le frontiere interne possono essere attraversate in qualunque punto. Certo questo non vuol dire che possiamo viaggiare senza documenti. Gli operatori di Polizia negli Stati membri possono ancora controllare l'identità ovvero esercitare i propri poteri in conformità con la legislazione nazionale, anche nelle zone limitrofe.

## ❑ Il traffico frontaliero locale

Per i cittadini di Slovenia e di Croazia che abitano nelle zone limitrofe non cambierà molto. Questi abitanti hanno diritto ai documenti speciali per l'attraversamento del confine e passano il confine ai valichi di frontiera locali. Coloro che hanno diritto di passare la frontiera fuori dei valichi di frontiera (p.e. bipossidenti), manterranno questo diritto anche in futuro.

## ❑ Procedure di controllo alle frontiere esterne

Alle frontiere esterne di Schengen il controllo sulle persone è più rigoroso. Il passaggio del confine è possibile solo ai valichi di frontiera. Per l'attraversamento illegale dei confini esterni fuori di questi valichi di frontiera e/o fuori dell'orario di lavoro sono previste sanzioni penali. Il controllo può estendersi anche ai mezzi di trasporto e agli oggetti della persona che attraversa la frontiera.

Ai valichi di frontiera più grandi e negli aeroporti, se possibile, lo Stato membro deve assicurare corsie separate per i cittadini dell'UE, della CEE e della Svizzera. Negli aeroporti bisogna obbligatoriamente assicurare la separazione tra i viaggiatori dello spazio Schengen (perché senza controlli) e altri fuori di questo spazio (perché si tratta dell'attraversamento della frontiera e il controllo di frontiera sarà ancora effettuato).



La verifica di frontiera al confine esterno si effettua a due livelli:

♦ Per i cittadini dell'UE, della CEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e della Svizzera e i loro familiari è sufficiente la cosiddetta **verifica minima**, che significa solo la verifica dell'autenticità e della validità del documento.

Per l'attraversamento del confine questi cittadini devono possedere solo il passaporto o la carta d'identità nel corso della validità (dipende dallo Stato nel quale viaggiano). Eccezionalmente il loro diritto di viaggiare può essere limitato solo per la salvaguardia dell'ordine pubblico, della sicurezza pubblica e della salute pubblica.

♦ Per tutti i cittadini di paesi terzi si effettua la cosiddetta **verifica approfondita**, quando gli operatori di Polizia verificano, se questi cittadini soddisfano le condizioni d'ingresso. Per questo procedimento usano il Sistema Informativo Schengen (SIS), dal quale emerge chiaramente se è stato emesso qualche provvedimento nei confronti della persona controllata. L'operatore di Polizia controlla i documenti poggiando il passaporto ovvero la carta d'identità sul lettore ottico. Il lettore ottico legge i dati, che automaticamente vengono controllati sia nelle banche dati nazionali che nel SIS. I documenti dei cittadini di paesi terzi vengono sistematicamente timbrati dagli operatori di Polizia, il che permette il controllo della legalità e della durata del loro soggiorno nello spazio Schengen.



Accanto alle eventuali segnalazioni nei confronti della persona gli operatori di Polizia controllano anche **altre condizioni d'ingresso**: la validità del passaporto e del visto (se richiesto), legittimità dello scopo di viaggio e delle condizioni di soggiorno e la disponibilità di sufficienti mezzi di sostentamento e per il ritorno nello Stato d'origine. Al cittadino di paese terzo che non avrà soddisfatto queste richieste sarà rifiutato l'ingresso in tutto lo spazio Schengen.



Nello spazio Schengen è in vigore **la politica di visti uniforme**. Ciò significa che la persona in possesso di un visto rilasciato da parte di uno Stato Schengen, può viaggiare anche in altri Stati Schengen. Gli Stati Schengen applicano il modello uniforme di visto e la lista uniforme di paesi terzi, i cittadini dei quali hanno bisogno di un visto. Anche il procedimento per il rilascio di un visto è armonizzato.

Inoltre, **anche le condizioni d'ingresso e di soggiorno** dei cittadini di paesi terzi nello spazio Schengen sono armonizzate (riguardo alla durata massima del soggiorno su tutto il territorio degli Stati membri, al diritto di transito, all'obbligo della denuncia di Polizia, all'obbligo dell'allontanamento di stranieri, se non soddisfano le condizioni di soggiorno, alle pene per l'attraversamento illegale del confine, soprattutto per i trasportatori, etc).

## Quali documenti deve possedere per l'attraversamento del confine statale e per il soggiorno in altri Stati...

### ... un cittadino sloveno?

**La carta d'identità**: con la carta d'identità o il passaporto valido, i cittadini sloveni possiamo entrare e soggiornare in tutti gli Stati membri dell'UE, della CEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e in Svizzera. Con la carta d'identità possiamo entrare anche in Croazia in base all'Accordo bilaterale con la Croazia e in Montenegro in base alla decisione unilaterale del governo montenegrino.

**Il passaporto:** per tutti gli altri Stati è ancora necessario il passaporto.

### ... un cittadino di paese terzo?

**Il passaporto valido e il visto valido** (quando richiesto) per il soggiorno in tutto lo spazio Schengen fino a tre mesi.

**Il passaporto valido e il visto nazionale** o il permesso di soggiorno, se viaggia per un periodo più lungo.

**Il permesso di soggiorno che è stato rilasciato al cittadino di paese terzo da parte di uno Stato Schengen** insieme al passaporto, permette l'ingresso in un altro Stato Schengen senza visto.

**La carta d'identità** se si tratta di un cittadino croato. I cittadini croati potranno entrare in Italia, Ungheria e Slovenia muniti dalla carta d'identità e da un cartoncino, sul quale ci saranno i seguenti dati: nome, cognome e il numero

della carta d'identità. Il cartoncino sarà timbrato al momento dell'ingresso e dell'uscita dai soprammenzionati Stati. Con la carta d'identità i cittadini croati potranno entrare soltanto nei tre Stati sopra menzionati, mentre per gli altri Stati dovranno presentare il passaporto.



# Sistema Informativo Schengen (SIS)

Il Sistema Informativo Schengen (SIS) è la comune banca dati elettronica sulle segnalazioni di persone e di oggetti. Per un controllo di frontiera efficace ai confini esterni su certi individui e oggetti, che è effettuato a nome di tutti gli Stati membri, è necessario l'accesso ai dati degli altri Stati. Si tratta di persone, alle quali è vietato l'ingresso nello spazio Schengen, che sono rintracciate per essere sottoposte a misura restrittiva o per estradizione, di persone disperse, e anche di vetture e documenti alienati, di soldi, armi, soldi segnati provenienti dai reati, etc.



Tutti questi dati sono raccolti nel SIS. A questi dati devono avere accesso la Polizia, che effettua il controllo di frontiera e le procedure con stranieri, le unità amministrative che rilasciano i permessi per stranieri, le rappresentanze consolari che rilasciano i visti, le unità amministrative e le società autorizzate per l'immatricolazione dei veicoli a motore. Tramite i loro sistemi nazionali, gli Stati inseriscono o cercano questi dati nella comune banca dati.



Il SIS è composto dalla parte centrale a Strasburgo (C.SIS) e dalle sue copie nazionali, le cosiddette parti nazionali del SIS (N.SIS), tramite le quali si compiono le ricerche e si inseriscono le nuove segnalazioni. Per la comunicazione si usa una rete di comunicazione specialmente protetta. Una nuova segnalazione nel SIS diventa valida solo quando tutti gli Stati membri ovvero tutte le copie nazionali del SIS (N.SIS) confermano la sua ricezione.



I dati sulle persone nel SIS sono custoditi con cura. Ogni individuo ha il diritto di visionare e di essere informato sui propri dati personali inseriti nel SIS. La richiesta può essere presentata presso qualunque Stato membro dello

spazio Schengen, poiché tutte le copie nazionali del SIS sono identiche alla centrale banca dati a Strasburgo.

## Collegamenti utili

Pagine web del Ministero dell'Interno della RS

<http://www.mnz.gov.si>

<http://www.policija.si>

<http://www.mnz.gov.si/si/schengen>

Pagine web del Ministero degli Affari Esteri della RS

<http://www.mzz.gov.si>

Pagine web dell'Ufficio del governo della RS per la comunicazione

<http://ukom.gov.si>

Pagine web del Garante Privacy della RS

<http://www.ip-rs.si>

Pagina web del Centro giuridico informativo delle organizzazioni non governative

<http://www.pic.si>

Euro cassetta della posta

Gregorčičeva 25, 1000 Ljubljana

[evrofon@gov.si](mailto:evrofon@gov.si)

Eurofon 080-2002





REPUBBLICA DI SLOVENIA  
**MINISTERO DELL'INTERNO**

Stefanova ulica 2, 1501 LJUBLJANA  
Tel: 01 428 40 00; Fax: 01 428 47 33  
E-posta: gp.mnz@gov.si; <http://www.mnz.gov.si>

**Edito a cura del**  
Ministero dell'Interno della Repubblica di Slovenia  
**L'autore dell'illustrazione sulla copertina  
e del francobollo speciale:**  
Matjaz Ucakar  
**Stampa:** Mond grafika s.r.l.  
**Tiratura:** 2.500 copie  
Ljubljana, dicembre 2007

